

Giornale di Sicilia 18 Dicembre 2002

Pizzo, minacce e pallottole: ecco la baby gang di Siracusa

SIRACUSA. Una «baby gang» entrata a pieno titolo nella criminalità organizzata di Siracusa. Un gruppo che stava tentando di assumere il controllo delle attività illecite nel quartiere della Borgata Santa Lucia e che non avrebbe esitato ad uccidere chi non voleva cedere alle richieste di «pizzo». A delineare la composizione del nuovo gruppo di «giovanissimi» a Siracusa è stata la polizia, che ieri mattina ha portato a termine l'operazione «Santa Lucia» con gli arresti di Giuseppe Curcio e Giovanni Saccà, entrambi di 19 anni, che sono stati raggiunti in carcere, dove sono detenuti per altri reati, dagli ordini di custodia cautelare emessi dal Gip di Catania su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Nel giorno di Santa Lucia erano stati invece fermati un ragazzo di 16 anni, D.C., e Giuseppe Guarino, 19 anni. Si tratterebbe, secondo gli investigatori, dei vertici del gruppo della «Borgata» che avrebbe portato avanti diversi tentativi di estorsione ai danni di commercianti del quartiere, con minacce ed intimidazioni, e che sarebbe responsabile anche dell'agguato ad un gestore di una sala giochi a novembre dello scorso anno, ucciso perchè si era rifiutato di pagare un «pizzo» mensile di 500 mila delle vecchie lire, e dei duplice tentato omicidio in via Piave, a febbraio di quest'anno.

Una posizione di rilievo, in base agli elementi raccolti nelle indagini dalla Squadra mobile siracusana, la rivestirebbe Giuseppe Curcio, che è accusato di essere il mandante dell'omicidio di Carmelo Romeo, il gestore della sala giochi in via Torino, con precedenti per droga, ed è ritenuto anche il responsabile della sparatoria di via Piave in cui rimasero ferite due persone. Saccà, invece, è accusato di concorso nel duplice tentato omicidio per avere fornito lo scooter utilizzato dai sicari.

Gianfranco Monterosso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS